

ECONOMIA

economia@gazzettadiparma.it

ARCELORMITTAL

Ex Ilva, nessun esubero

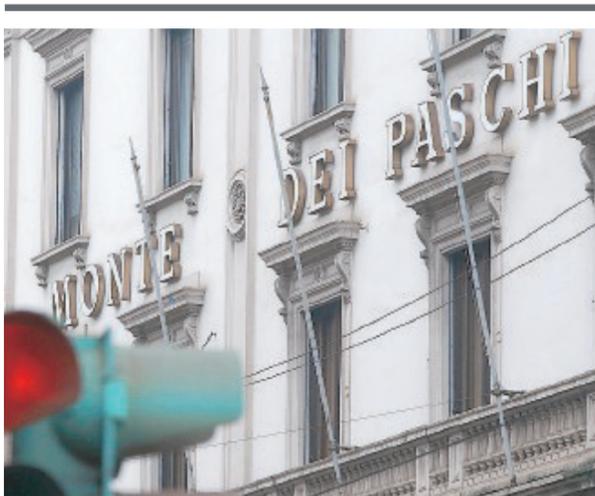
■ Il nuovo piano industriale per l'ex Ilva, con l'ingresso dello Stato tramite Invitalia al fianco di ArcelorMittal, non prevede esuberanti, per i 10.700 dipendenti degli stabilimenti siderurgici entro il 2025, Taranto in testa. Né la stessa Am intende lasciare l'Italia, neppure a fronte di una «remota» eventualità che l'accordo di partnership, non ottenga il via libera di Bruxelles. Ad assicurarla è l'ad di ArcelorMittal Italia, Lucia Morselli.

Fed I tassi restano fermi Continua l'acquisto di bond

Nell'ultima seduta dell'anno la banca centrale si mostra però più ottimista

■ NEW YORK La Fed lascia i tassi di interesse invariati e assicura: il programma di acquisto di bond continuerà fino a quando non ci saranno «ulteriori sostanziali progressi sull'occupazione e sull'inflazione». Nell'ultima riunione dell'anno e dell'era Trump, la banca centrale si mostra però un po' più ottimista sullo stato dell'economia.

Pur mettendo in guardia sui «considerabili rischi» legati al virus e sul fatto che la ripresa dipende dall'evoluzione del Covid, la Fed rivede al rialzo le stime per il pil statunitense. Il 2020 si chiuderà con una contrazione del 2,4%, mentre nel 2021 il rimbalzo sarà del 4,2%, superiore quindi al 3,2% precedentemente stimato. Miglioramenti attesi anche per il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che



MPS AUMENTO DA 2-2,5 MLD NEL PIANO 3MILA ESUBERI

■ Un rafforzamento patrimoniale nell'ordine dei 2-2,5 miliardi di euro con cui accompagnare un nuovo piano industriale che dovrebbe prevedere tre mila esuberanti netti, frutto di quattromila uscite e mille assunzioni. Sono questi i numeri che dovrebbero uscire dal Cda di Mps di domani, chiamato ad esaminare il progetto di piano strategico al 2025 messo a punto dall'ad Guido Bastianini con i consulenti di Oliver Wyman e Mediobanca. Un piano che dovrà definire il fabbisogno di capitale di Mps.

scenderà dal 6,7% di quest'anno al 5% del prossimo.

«All'economia servirà del tempo per tornare ai livelli pre-pandemia», dice Jerome Powell, il presidente della Fed, invitando il Congresso ad agire a sostegno di una ripresa sulla quale gravano rischi. E anche se il vaccino è una buona notizia restano diverse incertezze sulla sua tempistica e sulla sua distribuzione. La strada davanti all'economia resta quindi «molto incerta». Ma la Fed, rassicurata, è pronta a fare la sua parte: «abbiamo la flessibilità di offrire» ulteriori aiuti. «Nessuno deve dubitare sul fatto che useremo tutti gli strumenti a disposizione per sostenere l'economia», aggiunge Powell. Wall Street ascolta ma non si muove. I listini americani attendono notizie da Washington su possibili nuovi aiuti all'economia. Un accordo fra i democratici e i repubblicani sembra ormai a portata di mano: si tratterebbe di un pacchetto da circa 900 miliardi di dollari che include aiuti diretti agli americani.

Inps Commerciali, redditi da lavoro inferiori a quelli dei dipendenti

Dichiarato un importo medio di 20.414 euro nel 2019. Dal 2014 300mila autonomi in meno

■ ROMA Con poco più di 20mila euro di reddito da lavoro nel 2019 i commercianti hanno dichiarato all'Inps redditi in calo rispetto all'anno precedente, ma soprattutto entrate da lavoro inferiori a quelle dei lavoratori dipendenti: secondo il nuovo Osservatorio Inps sui lavoratori dipendenti e indipendenti appena pubblicato i commercianti nel 2019 erano due milioni per 40,194

miliardi di reddito da lavoro dichiarato e un importo medio di 20.414 euro nell'anno mentre i dipendenti privati hanno dichiarato 350,846 miliardi di redditi per 15,4 milioni di lavoratori e un reddito medio di 22,781 euro. La categoria con i redditi da lavoro più alti è quella dei lavoratori pubblici con 33,527 euro medi dichiarati all'anno all'Inps. Nel complesso sono stati di-

chiarati nel 2019 quasi 583,5 miliardi di redditi da lavoro (+6,5% rispetto al 2014) per oltre 25 milioni di lavoratori (+3,2% sul 2014) tra tutte le categorie. Il reddito medio è stato di 22.906 euro, in linea con quello dei dipendenti privati che rappresentano la quota maggiore dei lavoratori (oltre 15,4 milioni). Gli artigiani nell'anno erano 1,525,024 per oltre 31,25 miliardi di reddito dichiarato e un dato medio di reddito da lavoro di 20.492 euro. Le donne in media hanno guadagnato il

25,47% in meno degli uomini con redditi medi di 19.193 euro nell'anno a fronte dei 25.751 degli uomini.

I lavoratori autonomi sono diminuiti tra il 2014 e il 2019 di quasi 300.000 unità con un calo consistente soprattutto per gli artigiani (-174mila pari a un calo del 10,2%) mentre i commercianti hanno perso 100mila lavoratori (-4,8%) e gli agricoli autonomi 15 mila (-3,4%). Poco meno di un milione di lavoratori (pari al 3,8%) risultavano nel 2019 anche pensionati.



FTSE-MIB
+0,24%
21.986

EURO
DOLLARO
▲ 1.2154

PETROLIO
▲ 47.82
dollari
al barile

SPREAD
BTP ITALIA/BUND
10 ANNI
▼ 110
punti base

1,6 milioni Professionisti

In affanno, ancor prima della pandemia, visto che i loro guadagni (in media) si erano erosi di quasi il 14% negli ultimi 15 anni. E, perciò, sostenuti da un welfare sempre più robusto, visto che nel (solo) 2019 le Casse di previdenza cui sono associati hanno erogato aiuti per 7 miliardi. Sono i professionisti italiani, oltre 1,6 milioni di lavoratori indipendenti iscritti ad Ordini e Collegi, che lo scorso anno hanno dichiarato una media reddituale di 35.541 euro. I giovani esponenti di diverse categorie, insieme alle donne e a chi esercita l'attività lavorativa nel Mezzogiorno, hanno le entrate più basse.



CHI SALE
BITCOIN
Il Bitcoin continua la sua corsa e raggiunge per la prima volta i 20.000 dollari, +3,8% a 20.154 dollari.

CHI SCENDE
MEDIASET
Chiusura in Borsa in calo dello 0,8% a 2,136 euro in attesa delle decisioni del Tar sul ricorso di Vivendi

SETTORE MARITTIMO SIGLATO L'ACCORDO PER IL CONTRATTO

■ Siglato l'accordo per il rinnovo di tutte le sezioni del contratto collettivo nazionale del settore marittimo (76mila lavoratori) valido fino al 31 dicembre 2023.

CISITA INFORMA



CALENDARIO VACANZE NATALIZIE

■ In occasione delle tradizionali vacanze natalizie, gli uffici di Cisa Parma saranno chiusi dalla giornata di giovedì 24 dicembre 2020 fino a mercoledì 6 gennaio 2021 compresi. Gli uffici dell'ente di formazione riapriranno regolarmente nella giornata di giovedì 7 gennaio 2021 con i consueti orari (09.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00, dal lunedì al venerdì). Lo staff augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

CATALOGO CORSI PER IL 2021

■ Anche per il 2021 Cisa Parma, in collaborazione con Formindustria e altri enti di formazione dell'Emilia Romagna, presenta il nuovo Catalogo Corsi: una ricca proposta di corsi ed iniziative realizzate sulla base delle esigenze e dei temi più richiesti dalle imprese. Obiettivo principale del progetto è quello di creare valore e scambio di competenze per potenziare la crescita professionale individuale e collettiva e la competitività sul mercato. Per maggiori informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

CATALOGO SICUREZZA 2021

■ Cisa Parma presenta il nuovo Catalogo Sicurezza 2021: sono numerose le proposte formative che, in piena conformità con la normativa vigente, si rivolgono a tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nella gestione della sicurezza in ambito aziendale. L'obiettivo è quello di far prendere coscienza delle corrette modalità operative e delle responsabilità che ognuno si assume nel ricoprire un determinato ruolo all'interno dell'organizzazione aziendale. Per maggiori informazioni: Chiara Ferri, ferri@cisita.parma.it

Rapporto Wef Capacità di resilienza, Italia indietro

■ ROMA L'Italia resta indietro nella capacità di resilienza e di ripresa dell'economia. E nella graduatoria delle maggiori economie meglio «preparate» a superare la crisi innescata dall'emergenza Covid, il nostro Paese languisce nelle retrovie. E' il verdetto che emerge dal rapporto sulla competitività del World Economic Forum «Global Competitiveness Report» nel giorno in cui il go-

vernatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, lancia l'appello a «colmare i ritardi» che l'Italia ha accumulato in ricerca, tecnologia, digitalizzazione e a impegnarsi nel «rafforzamento del tessuto produttivo e della capacità di azione delle nostre amministrazioni pubbliche». I dati Istat, hanno certificato un aumento del fatturato dell'industria del 2,2% a ottobre rispetto a settembre ma una flessione tendenziale

dell'1,7% con un marcato calo di quello estero (-4,1%). Il quadro tracciato dal World Economic Forum mostra che l'Italia «è in ritardo in 9 delle 11 priorità» raggruppate in quattro categorie principali: l'ambiente favorevole, il capitale umano, i mercati e l'innovazione. Tra le principali fragilità e carenze riscontrate in Italia vengono individuati investimenti in ricerca e sviluppo e in innovazione.

Mercato auto Ripresa solo con gli incentivi

■ TORINO Il mercato automobilistico italiano si appresta ad archiviare l'anno con un vero crollo e, per svoltare, i nuovi incentivi sono fondamentali. Il 2020, secondo le stime del presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, chiuderà con un calo del 28% delle immatricolazioni che si attesteranno intorno a 1.380.000 unità, «un livello da anni '70 del secolo scorso». Per questo il via libera della

Commissione Attività Produttive di Montecitorio al pacchetto di nuovi incentivi auto, che sarà inserito nella manovra, consente di tirare un sospiro di sollievo per le sorti del mercato. La strada è quella attesa dagli operatori del settore: all'extra bonus di 2.000 euro per i veicoli elettrici e ibridi - ha spiegato il capogruppo Pd in commissione Attività produttive di Montecitorio, Gianluca Benamati

- si aggiunge infatti il bonus di 1.500 euro per gli euro 6 di ultima generazione. In entrambi i casi in presenza di rottamazione e con uno sconto aggiuntivo di 2000 euro richiesto al venditore. D'altra parte proprio gli incentivi, inseriti nel Decreto Rilancio grazie a un emendamento dello stesso Benati, hanno evitato nel 2020 un risultato ancora peggiore, ha spiegato Quagliano.